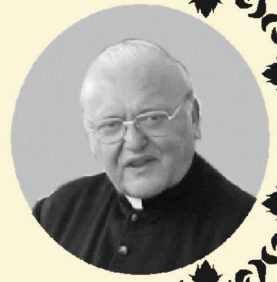


EDIZIONE STRAORDINARIA

LA CAMPANELLA

“ADORAZIONE NOTTURNA”

~ 7 maggio 2026 ~



Parrocchia di San Salvaro, Via San Salvaro, 1640 - 35040 Urbana (PD) tel. 0429/809188 cellulare 339 3423051 e-mail: parrocchiasansalvaro@gmail.com



*Dalla bocca dei
bambini
e dei lattanti
innalzi la Tua
lode.*



“SANTA MESSA RIPARATRICE”

In riparazione agli oltraggi, che ricevono quotidianamente il Cuore Divino di Gesù e il Cuore Immacolato di Maria, il Cuore Puro di San Giuseppe, Tutto il Regno di Dio e in Suffragio di tutti i defunti del Gruppo degli Adoratori Notturni, in particolar modo per il Nostro Caro Fratello in Cristo Bruno Boggian e la Nostra Cara Sorella in Cristo Federica Lorenzetto in Brocco.

GIOVEDÌ	7	1. Ore 20.30 Santo Rosario; 2. Ore 21.00 Santa Messa; 3. Ore 22.00 Adorazione.
la Confessione frequente è la strada maestra per una vita veramente cristiana, che permette di avvicinarci sempre di più al Nostro Signore Gesù Cristo.		

TEMA DA MEDITARE



In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: *«In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli.»*

(Cfr Matteo 18, 3-4)

Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, pace a voi.



Maggio è un mese speciale, un tempo in cui la natura si veste di colori vivaci e profumi delicati, celebrando la vita che rinasce e fiorisce in ogni angolo. È il mese dedicato a Maria, la Madre di Gesù, nostra dolce mamma celeste, che con il suo amore materno ci guida e protegge. In questo tempo di grazia, ricordiamo le

tante apparizioni della Madonna ai bambini, a quei piccoli cuori puri che Lei ha scelto per portare al mondo un messaggio di pace, speranza e santità, per far conoscere al mondo l'amore di Gesù. Come loro, anche noi siamo chiamati a coltivare la semplicità e la bellezza della fede, riscoprendo nella santità dei bambini un esempio luminoso da seguire ogni giorno. Benvenuti dunque in questo nuovo viaggio spirituale, che ci insegna a camminare con gioia sulla via di Cristo, tra storie e riflessioni dedicate alla santità nella vita dei più piccoli.

Apriamo il nostro cuore con le parole del Salmo 8,3 *“Con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari”*, che ci ricorda come anche dalla bocca dei bambini e dei lattanti possa elevarsi una lode potente a Dio. Riflettiamo sull'importanza della **semplicità** e dell'**innocenza** nella nostra relazione con il Signore.

Questa introduzione ci apre quindi alla riflessione sulla bellezza della santità infantile, un invito a riconoscere nei bambini non solo il futuro della Chiesa, ma i testimoni di una fede viva e trasformatrice. Questa santità infantile trova concretezza e ispirazione in figure, del nostro tempo, luminose, come il **Servo di Dio Manuel Foderà**. Nonostante la sua giovane età, Manuel ha dimostrato una vita profondamente segnata dalla preghiera, dalla carità e dall'abbandono fiducioso alla volontà di Dio. La sua testimonianza insegna che la santità non è riservata solo a chi compie grandi azioni o a chi ha raggiunto la maturità, ma può manifestarsi anche nei gesti semplici e quotidiani di un bambino: un sorriso, un atto di gentilezza, la volontà di perdonare o la capacità di pregare con cuore aperto. Allo stesso modo, **Gioannimaria Rainaldi Fratucello**, con la sua innocenza e la sua dedizione a Dio, rappresenta un esempio tangibile di come la grazia divina possa operare fin dall'infanzia, trasformando la vita ordinaria in un capolavoro di amore e fede.

Nel contesto delle apparizioni mariane, la Madonna di Fatima si manifestò proprio a tre bambini: Lucia, Francesco e Giacinta, cuginetti che divennero strumenti di un messaggio di conversione e preghiera. La Madonna li invitò a pregare con costanza, a offrire sacrifici e a diffondere la pace nel mondo attraverso la fede e la penitenza. Questi piccoli veggenti incarnano l'idea che la santità e la missione possono iniziare già dall'infanzia, valorizzando la purezza del cuore e la fiducia in Dio.

O Dolce Mamma di Fatima, insegnaci la santità dei Tuoi piccoli pastorelli: come Lucia sappiamo testimoniare, come Francesco consolare Dio e come Giacinta offrire con amore. Fa' che il nostro cuore sappia percepire l'invisibile e trasformi ogni dolore in una lode che ripara e salva. Amen.



L'esperienza di Fatima ci fa comprendere come i bambini non siano soltanto futuri membri della comunità cristiana, ma protagonisti di un cammino spirituale autentico e maturo. Essi, con la loro apertura al mistero divino, sono capaci di testimoniare un amore puro e sincero, che diventa contagioso e capace di cambiare il cuore degli adulti. A volte sono proprio i più piccoli ad insegnarci cosa significhi davvero credere, affidarsi e amare senza riserve.

Il Vangelo stesso ci ricorda le parole di Gesù: **"In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso"** (Mc 10,15). Questa affermazione sottolinea come la fiducia, l'umiltà e la semplicità del bambino sia una strada privilegiata per entrare nella comunione con Dio. I bambini, dunque, con la loro fede genuina e trasparente, diventano modelli di santità per tutta la Chiesa.

Papa Francesco ha sottolineato più volte, in particolare nella sua esortazione apostolica **"Gaudete et exsultate"** (2018), che: **«la santità non è**

riservata a pochi eletti o a "supereroi" della fede, ma è una chiamata universale che ogni cristiano riceve nel battesimo». La santità è spesso percepita come un cammino riservato agli adulti, a coloro che, con l'esperienza della vita, maturano una profonda consapevolezza della fede e un impegno costante nel ricercare la volontà di Dio. Tuttavia, la Sacra Scrittura e la tradizione cristiana ci ricordano che la santità non è legata all'età anagrafica, ma alla purezza di cuore e alla sincerità nell'amare il Signore. I santi dunque non sono solo le statue che conserviamo nelle chiese, ma persone vere, amici speciali di Gesù e nostri che ci prendono per mano, e con il loro esempio ci mostrano la via per essere felici. La santità dunque è per tutti e non per pochi privilegiati, come disse il Papa Benedetto XVI: **«la santità non è un privilegio di pochi, ma una vocazione universale alla portata di tutti, fondata sull'amore per Dio e sul vivere l'ordinario in modo straordinario**».

È una strada aperta ad un percorso di vita che sviluppiamo tutti i giorni nella nostra quotidianità.

A questo punto, allora, tornano in noi le domande:

- *Siamo ancora capaci di essere piccoli?*
- *Cosa abbiamo perso lungo il cammino?*
- *Siamo ancora capaci di fidarci, stupirci, donare, amare e perdonare senza calcoli?*

Un bambino ride senza motivo apparente, e in quella risata c'è già un frammento di cielo. Non misura, non

La santità dei bambini non è perfezione morale, non è assenza di fragilità. È trasparenza. È un cuore che non costruisce difese, che non trattiene e non calcola l'amore. Il bambino ama e basta. Perdona e basta. Crede e basta.

E forse è proprio questo che ci spaventa: una santità così semplice da sembrare impossibile per chi ha imparato a complicare tutto (noi adulti).



Esiste un giardino segreto in ogni anima che sorge: un terreno fecondo dove il **Buon Dio** ha depresso non solo il soffio della **vita**, ma un corredo di **talenti** preziosi e irripetibili. Chi si china su questo germe non deve farlo per plasmarlo a propria immagine, ma per mettersi in ascolto e servire con umiltà il disegno che il Creatore vi ha impresso.

calcola, non teme il domani, il futuro, ma si affida. Il bambino è semplice, fiducioso, perdona subito e riesce a meravigliarsi anche delle piccole cose. Egli ama in modo incondizionato, **vive!** È **libero**, perché gioca, corre, cade e si rialza, in lui c'è una libertà che noi adulti abbiamo dimenticato. Forse la santità ha questo volto: occhi limpidi, mani aperte, cuore leggero. Non è la grandezza che salva, ma la semplicità, l'abbandono, la capacità di vivere senza sospetto e senza paura.

Forse la nostra fede si è appesantita perché abbiamo dimenticato la sua radice, Gesù Cristo, la "pietra angolare" e il fondamento su cui si edifica la Chiesa. Non ci relazioniamo abbastanza con Lui, non ci abbandoniamo, non ci lasciamo amare, dal Padre, come fa un bambino. **Viviamo di religione e non di relazione!** Bisogna diventare come questi bambini, loro non sono santi per ciò che fanno o che hanno appreso, ma per come vivono nella semplicità e capacità di ricevere tutto come un dono.

Guardando questi piccoli santi, non idealizziamoli ma lasciamoci convertire dalla loro limpidezza, ingenuità e tanta fede. Impariamo a credere che Dio è Padre non come idea, ma come esperienza viva da fare ogni giorno nella nostra vita.

Concludiamo con questa bella preghiera:

Signore, insegnaci la via dei piccoli. Liberaci dalla durezza del cuore che giudica e trattiene. Donaci occhi capaci di meraviglia, mani aperte per accogliere e per donare, un cuore che sappia fidarsi anche quando non comprende.

Fa' che non abbiamo paura della semplicità, perché è lì che Tu ci incontri. E rendici, nel mondo, segni umili e luminosi

di quella santità nascosta che abita il cuore dei bambini. Amen.

Buon cammino a tutti.

Daniela

COMUNE VOCAZIONE ALLA SANTITÀ

- Dal Catechismo degli Adulti -

LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI

“Un germe da sviluppare”

[838] Nel battesimo è già dato oggettivamente ciò che costituisce la vita cristiana: lo Spirito Santo, la configurazione a Cristo morto e risorto, l'inabitazione della Trinità, la grazia santificante, le virtù teologali. Ma tutto è dato come una caparra, come un germe e una capacità da sviluppare con l'ascolto della Parola, la grazia dell'eucaristia e degli altri sacramenti, le mozioni dello Spirito Santo e la libera cooperazione personale.

[839] *“Tutti i cristiani, cioè i discepoli di Gesù Cristo, in qualunque stato e condizione si trovino, sono chiamati alla perfezione: perché tutti sono chiamati al vangelo, che è legge di perfezione”.* A tutti Gesù dice: *“Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste”* (Mt 5,48). L'apostolo Paolo gli fa eco: *“Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione”* (1Ts 4,3). Il concilio Vaticano II commenta: *“I seguaci di Cristo... col battesimo della fede sono stati fatti veri figli di Dio, resi partecipi della natura divina, e perciò realmente santi. Con l'aiuto di Dio essi devono quindi mantenere e perfezionare, vivendola, la santità che hanno ricevuta”.*

La perfezione della carità

[840] Possiamo domandarci in che cosa consista la perfezione cristiana, che cosa occorra per essere

santi. Sono indispensabili esperienze straordinarie di ascesi e di contemplazione, profonde conoscenze, potere di fare miracoli, oppure basta l'amore concretamente vissuto nella storia di ogni giorno? Gesù, nel discorso della montagna, indica i contenuti della santità cristiana, presentando una serie di comportamenti paradigmatici ispirati alla carità. L'apostolo Paolo pone la carità al di sopra di ogni altro valore: *“Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli... e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza... ma non avessi la carità, non sono nulla”* (1Cor 13,1-2).



I bambini non sanno tutto, ma nella loro purezza sentono tutto: essi sono gli occhi capaci di rendere visibile l'invisibile Amore di Dio. Solo tornando piccoli si può imparare che l'Amore non va spiegato, ma semplicemente accolto, proprio come un figlio si abbandona tra le braccia del Padre.

“Se anche parlassi le lingue degli uomini e degli angeli... e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza... ma non avessi la carità, non sono nulla” (1Cor 13,1-2). Dà importanza alla sofferenza accettata con amore non meno che alle visioni celesti, ai rapimenti mistici, ai miracoli compiuti. Esorta a sviluppare il dialogo con Dio nella concretezza e nella totalità della vita: *“Tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre”* (Col 3,17). Con lui concordano altri testi del Nuovo Testamento, secondo cui l'esperienza di Dio si incarna nell'incontro con i fratelli in ogni situazione: *“Chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore”* (1Gv 4,7-8). *“Ad immagine del Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta”*

(1Pt 1,15). Il recente magistero della Chiesa addita insistentemente la comune vocazione alla santità da attuare nella perfezione della carità in ogni ambito di esperienza: *“Tutti i fedeli cristiani, di qualsiasi stato o ordine, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità: santità che promuove un tenore di vita più umano anche nella società terrena”.* I cristiani sono *“abilitati e impegnati a manifestare la santità del loro essere nella santità di tutto il loro operare”.*

Dialogo costante con Dio CdA, 951; 987-989

[841] Dio *“è tutto amore; con tutto sé stesso ama e vuole essere amato; perciò vorrebbe che i suoi figli fossero interamente trasformati in lui per amore”*. La santità consiste nella carità e la carità, nel dialogo con Dio, può assumere e valorizzare qualsiasi realtà.

Per questo è una possibilità reale e un appello per tutti. Non occorrono esperienze straordinarie di conoscenza, di contemplazione, di ascesi e di fuga dal mondo. Basta la vita ordinaria: preghiera, relazioni familiari e sociali, lavoro, riposo, sofferenza, apostolato. Dio ci chiama in ogni cosa, continuamente. È presente come creatore che comunica l'essere e la vita, come salvatore e Padre che tutto fa cooperare per il bene dei suoi figli. Tutto è voluto o almeno permesso da lui. Ogni persona, cosa o avvenimento è una sua parola, un dono e un compito. Da parte nostra dobbiamo rispondere a Dio in ogni situazione: cercare sempre la sua volontà rivolgendosi spesso a lui anche un'attenzione consapevole; accettare, come una possibilità di bene che viene offerta, se stessi, la propria storia, gli altri, le realtà della natura, gli eventi piccoli o grandi, favorevoli o tristi; fare il bene *“con cura, spesso e con prontezza”*, non come coloro che *“mangiano senza gusto, dormono senza riposare, ridono senza gioia, si trascinano invece di camminare”*. La vita intera diventa dialogo con Dio, preghiera diffusa, atto di amore continuato. Ogni esperienza diventa cooperazione al suo regno; si unifica e si integra in un solo progetto. Le energie dell'intelligenza, della volontà, dell'affettività, della corporeità si orientano sempre di più a lui. Si realizza un'esperienza di Dio incarnata nella storia, una comunione sempre più perfetta.

Santi e santificatori



Spesso noi adulti siamo 'ciechi' perché cerchiamo prove; i bambini invece sono 'veggenti' perché cercano solo amore. Insegniamo loro a parlare, ma sono loro che insegnano a noi a pregare, trasformando il silenzio in lode.

[842] L'uomo nuovo, che cresce nella santità, è anche santificatore. Amando gli altri in Dio e con il suo stesso amore, edifica la comunità cristiana, promuove una convivenza civile giusta e pacifica, con un tenore di vita più umano. Purtroppo per molti la religione resta confinata sullo sfondo. La vita

quotidiana segue la logica del piacere e dell'interesse immediato. Si fa riferimento a Dio solo in alcuni momenti marginali, specialmente nelle difficoltà. Molti considerano la spiritualità un lusso, utile al più per chi ne sente il bisogno. Non mancano però tendenze contrastanti: fioriscono numerosi movimenti di spiritualità; è avvertita largamente un'esigenza di interiorità. L'esperienza religiosa, se è autentica, fa sentire il suo benefico influsso in ogni ambito. L'interiorità si incarna; la presenza nel mondo si spiritualizza. La vocazione alla santità si esprime in molte vocazioni particolari; è una possibilità reale offerta a tutti, perché ogni realtà sia liberata e ricondotta a Dio.

Conoscenza mistica

[843] La perfezione cristiana, identificata con la perfezione della carità, non coincide con la contemplazione mistica. Questa, però rimane pur sempre un dono meraviglioso, che rende sperimentalmente manifesta la ricchezza ricevuta nel battesimo e anticipa in certo modo la visione beatifica delle Persone divine nell'eternità; un dono *“che nessuno conosce se non chi lo riceve. Lo riceve solo chi lo desidera; non lo desidera se non colui che viene infiammato dal fuoco dello Spirito Santo”*.

[844] *Tutti i cristiani sono chiamati alla santità, che consiste nella perfezione della carità, raggiunta accogliendo la volontà di Dio nelle diverse situazioni e forme di vita.*

<https://www.madremisericordia.it/finestre/catechismi/catechismodegliadulti.pdf>



BAMBINI, ADOLESCENTI, RAGAZZI: COME SI FA A DIVENTARE SANTI SE SI È COSÌ GIOVANI?

Il cardinale Amato: l'età non conta, perché sin da bambini sono testimoni di fede e carità. Dai pastorelli di Fatima a Giovanna d'Arco, dai martiri cinesi a Santa Cecilia

«Noi facciamo consistere la santità nello stare sempre allegri», diceva il quattordicenne **san Domenico Savio**. Una caratteristica è certamente la gioia. Nei piccoli le virtù cristiane sono praticate con tanta spontaneità e facilità da sembrare un abito di vita fin dal loro battesimo. **Questi giovani sono persone piene, colme di grazia divina e di esemplarità umana**, alla scuola del Vangelo, fonte autentica di umanità».

Per il Cardinale **Angelo Amato**, prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi, è importante far riflettere su come nella storia della Chiesa ragazzi, adolescenti e persino bambini affascinati dal messaggio del Vangelo ne abbiano seguito le orme e molti conformandosi a Cristo fino allo spargimento del sangue (*Avvenire*, 26 febbraio).

Una lunga lista di nomi

«Una Chiesa santa – afferma Amato – è una Chiesa

sempre giovane. E certamente sorprende quanti ragazzi e ragazze siano stati annoverati nell'albo dei santi o dei beati». La lista dei nomi agli onori degli altari è affollata di esempi notevoli: dalla diciannovenne **Giovanna d'Arco**, canonizzata nel 1920, al ventitreenne **Luigi Gonzaga**, alla ventiquattrenne dottore della Chiesa **Teresa di Lisieux**, **Maria Goretti** e **San Gabriele dell'Addolorata** fino ai pastorelli di Fatima (**Francesco**, **Giacinta** e **Lucia**) ancora bambini, di recente canonizzati da papa Francesco. **Antonietta Meo**, detta Nennolina, vissuta tra gli anni 1930/1937. Bambina romana proclamata venerabile nel 2007, la cui causa di beatificazione è in corso, per l'eroicità delle virtù vissute nonostante la giovanissima età. **Piergiorgio Frassati** e **Carlo Acutis** (Proclamati Santi, da Papa Leone XIV, il 7 settembre 2025).

Martiri e "confessori"

Tra i santi **"giovani"** ancora molto attuali, Amato spiega che la venerazione è ancora viva **«verso figure come sant'Agnese o santa Cecilia** e tanti altri giovani martirizzati nelle persecuzioni dei primi secoli dell'era cristiana dimostra che la loro santità non perde mai di attualità, così come un gioiello d'oro è prezioso in ogni tempo. Il martirio, come la santità, non conosce età, così dal tempo dei Santi Innocenti fino ad oggi sono innumerevoli i santi giovani, siano essi **martiri** o **"confessori"** che restano sempre attuali».



Chi sono i santi martiri

La caratteristica del martirio, sottolinea il prefetto, è l'uccisione di innocenti per odio alla fede (*in odium fidei*). Il 1° ottobre del 2000 è stato canonizzato un gruppo di martiri cinesi. Tra di essi ci sono alcuni giovanissimi, come i piccoli **Paolo Lang Fu**, di appena 7 anni, **Andrea Wang Tianqing**, di 9 anni, e **Maria Zheng Xu** di 11 anni. Anche durante la persecuzione alla fine degli anni Trenta in Spagna, furono migliaia – ad esempio – tra vescovi, sacerdoti, consacrati, laici a cadere vittime dell'odio contro la fede ma è commovente vedere come ci furono giovanissimi seminaristi che andarono al martirio col sorriso sulle labbra e perdonando i loro carnefici.

Chi sono i confessori

Poi, continua Amato, ci sono anche tanti santi **«confessori»**, coloro, cioè, che hanno vissuto in modo eroico il Vangelo delle beatitudini vivendo una sorta di martirio incruento. Come la tredicenne **Imelda Lambertini**, beatificata da Leone XII nel 1824 o gli ultimi in ordine di tempo, i pastorelli **Francesco e Giacinta Marto**, di 11 e 10 anni, canonizzati il 13 maggio 2017 a Fatima. **«La loro santità vissuta da bambini non si fonda solo sul fatto di essere i veggenti della Vergine, ma anche sulla testimonianza davvero eroica delle virtù della fede, della speranza e della carità»**.

Bambini e adolescenti

La minore età, conclude il cardinale, **«non è di ostacolo alla perfezione morale e alla santità. Come insegna san Tommaso d'Aquino, «l'età corporale non pregiudica l'anima; di conseguenza l'uomo, anche nell'età puerile, può conseguire la perfezione dell'età spirituale». Del resto, Gesù stesso diceva: «Lasciate che i piccoli vengano a me»»**.

Gelsomino del Guercio – Aleteia Italia- pubblicato il 27/02/18

<https://it.aleteia.org/2018/02/27/bambini-adolescenti-ragazzi-chi-sono-santi-giovani/>

CI SARANNO SANTI TRA I BAMBINI

Dalla madia accanto al mio letto la foto dei tre pastorelli di Fatima fotografati poco dopo avere visto l'Inferno mi guarda quando vado a dormire, e quando mi sveglio. Non è facile togliersi dalla mente quello sguardo, e le parole di padre Serafino. I bambini dopo avere visto quanto soffrono i dannati, accettano di trasformare la loro vita – che per Giacinta e Francesco sarà brevissima – in una continua offerta di sofferenze piccole e grandi per la salvezza dei peccatori. Alcune sono sofferenze accettate, la malattia, la solitudine, altre invece ricercate, mortificazioni e sacrifici piccoli e grandi, continui, scelti per offrire in riparazione qualcosa che salvi i fratelli (*il tema della sofferenza riparatrice è troppo grande, bisogna tornarci*).



Combinazione, la foto è appoggiata sopra la pila infinita dei libri da leggere, e mi accorgo che sta proprio sul libro *“Ci saranno santi tra i bambini”*, di Pina Baglioni (ed. Paoline), che racconta quattro storie incredibili. Due ne conosco già, quella di **Carlo Acutis** e **Sara Mariucci**. Le altre due invece non le avevo mai neppure sentite nominare; comincio a sbirciarle, ma presto mi accorgo che non riesco a smettere di leggere. Le vite di **Manuel Foderà** e dei fratelli **Rosaria, Giastin** e **Cosimo Gravina** sono un intreccio incredibile di segni di presenza concreta e tangibile di Dio nel quotidiano. Sono storie segnate in modo decisivo e pesante dal dolore, ma anche da una certezza profonda: è Dio che guida la storia, ogni storia, e che anche la croce più assurda si può attraversare con allegria, se si è certi di essere tenuti per mano. Anzi.

“A un certo punto – scrive l’autrice – Manuel (che ha nove anni e sta per morire, n.d.r.) comincia a rifiutare gli antidolorifici. Nonostante il dolore, rimarrà fermo nella sua decisione, che spiegherà così: “Gesù ha bisogno della mia sofferenza per salvare le anime...”. Durante uno degli ultimi ricoveri in ospedale, nel corso di una conversazione telefonica con il vescovo di Trapani, il bimbo ne approfitta per parlare del dono dell’eucaristia e chiedergli una cosa che gli sta a cuore: “Vescovo, per favore, puoi dire ai tuoi sacerdoti di abituare tutti ad almeno cinque minuti di silenzio per poter parlare e ascoltare Gesù nel proprio

cuore? Pensa all’ultima persona che fa la comunione, non ha neppure tempo di dire ‘ciao’ a Gesù!” Addirittura in una lettera, suggerisce al vescovo cosa dire ai fedeli: *“Imparate a stare in silenzio, e qualcosa di meraviglioso succederà, perché quando lui entra diventa una bomba di grazia che vi fa sentire protetti e al sicuro. Rimanete in compagnia con Lui, Se state male, Lui vi darà la forza di sopportare ogni sofferenza. Se siete tristi, vi darà la forza di sorridere. Se siete annoiati, vi darà la sua gioia. Se siete pieni di rabbia e nervosi, vi darà la forza di calmarvi. Tutto potrà accadere solo se avrete fiducia in Lui, perché Lui vi ama molto più di quanto voi lo possiate amare!”*

Manuel è molto appassionato di fuochi artificiali, e una sera dice alla mamma che la Madonna glieli ha promessi. La mamma risponde che per quella sera non sono previsti, ma all’ora detta da Manuel, arrivano. Chissà, forse anche a noi Dio parla così, ma abbiamo perso la povertà di spirito dell’infanzia e non lo sentiamo più, non vediamo i segni. Non i segni straordinari o i miracoli, ma il significato profondo di ogni cosa che accade. O forse Dio dà concede questa intimità con Lui a chi accoglie docilmente il mistero della croce nella sua vita; tutti e sei i bambini sono morti piccoli. E mi chiedo perché tanti santi bambini: conosco anche altre storie simili a queste, non famose ma semplicemente raccontatemi da genitori o dai loro amici.



“Ci saranno santi tra i bambini” aveva detto Pio X. Chissà perché. Forse per mostrare quello che anche **Santa Teresina** e **Chiara Corbella Petrillo**, e **Madre Speranza** e **Santa Faustina** hanno detto con le loro vite. Non dobbiamo puntare a grandi opere, ma solo lasciarci amare. O forse c'è qualcosa di più che Dio vuole dirci ancora, visto che la rivelazione è sempre in atto. Se qualcuno ha spiegazioni, sono tutte orecchie.

Costanza Miriano

<https://costanzamiriano.com/2022/10/03/ci-saranno-santi-tra-i-bambini/>

SANTI BAMBINI: QUANDO LA SANTITÀ NON HA ETÀ

Ci sono storie che non hanno bisogno di clamore. Camminano in punta di piedi, come fanno i bambini quando esplorano una stanza nuova. Ci sono vite brevi, troppo brevi, ma intense come fiammelle nel vento: si direbbero flebili, fragili, eppure hanno resistito alle tempeste del tempo e hanno illuminato i secoli. Parliamo dei **Santi Bambini**, creature che hanno vissuto l'essenziale prima ancora di imparare cosa fosse davvero la vita. Anime che, nella loro purezza, hanno percorso in pochi anni il cammino di fede e grazia che altri non compiono in una vita.

Brillano con una luce diversa, ostinata, senza tempo, e non appartengono solo al passato.

I bambini santi continuano a nascere, a soffrire, a scegliere il bene, ad amare con radicalità. Alcuni lo fanno nel silenzio di una malattia, altri restando innocenti in mezzo alla violenza, altri ancora in un'aula scolastica **o dietro uno schermo**.

In loro c'è qualcosa che commuove, che spiazza: la grazia che non aspetta l'età della ragione. Nel frastuono del presente, i santi bambini parlano piano. Non impongono, non giudicano. Ma la loro sola esistenza diventa domanda, diventa specchio. Ci obbligano a chiederci: cosa stiamo insegnando ai nostri figli? Cosa coltiviamo nei loro sogni, nelle loro paure, nei loro silenzi? Ogni bambino che prega, ogni bambino che soffre con dignità, ogni bambino che sceglie il bene quando nessuno lo guarda... è già un seme di luce. Un promemoria del cielo.

E forse, come diceva il **piccolo Domenico Savio**, dovremmo tutti scrivere sul cuore una sola frase: **“Preferisco morire piuttosto che peccare.”** Non perché siamo santi. Ma perché vogliamo, nel nostro piccolo, camminare con loro.

Santi e beati bambini

C'è chi pensa che la santità sia una meta da adulti, un traguardo per chi ha percorso la vita tra rinunce e predicazioni.

Eppure, i santi e beati bambini rovesciano questa idea. Non con le parole, ma con i fatti.

Con la coerenza dei piccoli, con una forza che non fa rumore, eppure scuote il mondo fin dalle fondamenta. Questi piccoli testimoni della fede hanno affrontato prove grandi con cuore libero. Hanno amato Dio con una semplicità assoluta, senza retorica, senza calcoli.

Alcuni hanno **subito il martirio**; altri hanno vissuto ogni giorno come un'offerta nascosta. Ma tutti hanno avuto uno sguardo limpido e uno slancio impetuoso verso il cielo. E non si tratta di romanticismi o devozioni sdolcinate.

Il riconoscimento della loro santità richiede rigore: per stabilire **chi può diventare santo**, la Chiesa esamina non solo la presenza di miracoli, ma la maturità interiore, la consapevolezza, la libertà. Si cerca una fede viva, personale, mai imposta. Una fiamma accesa per scelta, per amore. In questi bambini la fede non è imitazione: è esperienza. Una sorgente che zampilla da dentro, senza che nessuno gliel'abbia spiegata del tutto.

È lo Spirito che parla, che gioca, che abita i piccoli. Questi sono i santi bambini. Non li si ricorda solo perché piccoli, ma perché grandi. Perché ci insegnano che la santità non è una vetta riservata ai mistici o ai **dottori della Chiesa**.

È una strada aperta a tutti, anche ai piedi scalzi di un bimbo che prega, che sogna, che ama.

E se oggi il mondo li dimentica, noi possiamo ancora raccontarli. Perché nelle loro vite brevi batte l'eternità.

C'è una processione invisibile che attraversa la storia: sono tutti i santi bambini, ognuno con il proprio nome, il proprio sguardo, la propria ferita d'amore.

Non li accomuna il tempo né la geografia, ma un'intimità profonda con Dio e il suo Mistero d'Amore.



“L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo”

San Carlo Acutis

Dall'antica Roma ai campi di battaglia del Novecento, da villaggi sperduti del Portogallo ai marciapiedi delle nostre città, la santità ha trovato nei bambini terreno fertile. Alcuni erano figli di contadini, altri di famiglie nobili. Alcuni hanno imparato a leggere la Parola, altri non hanno avuto il tempo. **Ma tutti, in modi diversi, hanno risposto a una chiamata.**

E il loro sì, pronunciato con la voce o con la vita, è riecheggiato in cieli e coscienze.

Le loro storie ci parlano di una santità che si nasconde nei gesti più semplici: **una carezza data nel dolore, un'offerta silenziosa, un sorriso che consola.**

In loro non c'è ostentazione, non c'è calcolo. Solo una dolce urgenza di bene. **Genitori, insegnanti, catechisti possono trovare in questi volti infantili ispirazione, forza e commozione.**

Perché i santi bambini ci insegnano che Dio ama nascondersi nelle piccole cose. E nei piccoli cuori.

<https://www.holyart.it/blog/santi-e-beati/santi-bambini-quando-la-santita-non-ha-eta/>

“Notizie da Città del Vaticano”


PAPA LEONE XIV REGINA CAELI

Piazza San Pietro

V Domenica di Pasqua, 3 maggio 2026

Cari fratelli e sorelle, buona domenica!



 *Leo PP. XIV*

Nel tempo pasquale, come la Chiesa nascente, ritorniamo a parole di Gesù che sprigionano il loro pieno significato alla luce della sua passione, morte e risurrezione. Quello che prima ai discepoli sfuggiva o provocava turbamento, ora riaffiora alla memoria, scalda il cuore e dona speranza. Il Vangelo proclamato questa domenica (Gv 14,1-12) ci introduce nel dialogo del Maestro con i suoi durante l'Ultima Cena. In particolare, ascoltiamo una promessa che ci coinvolge fin da ora nel mistero della sua risurrezione. Gesù dice: «Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (v. 3). Gli Apostoli scoprono così che in Dio c'è posto per ciascuno. Due di loro lo avevano sperimentato sin dal primo incontro con Gesù, presso il fiume Giordano, quando Lui si era accorto che lo seguivano e li aveva invitati a fermarsi quel pomeriggio a casa sua (cfr Gv 1,39). Anche ora, davanti alla morte, Gesù parla di una casa, questa volta molto grande: è la casa del Padre suo e Padre nostro, dove c'è posto per tutti. Il Figlio si descrive come il servo che prepara le stanze, perché ogni fratello e sorella, arrivando, trovi pronta la sua e si senta da sempre atteso e finalmente ritrovato.

Carissimi, nel mondo vecchio in cui ancora siamo in cammino, ad attirare l'attenzione sono i luoghi esclusivi, le esperienze alla portata di pochi, il privilegio di entrare dove nessun altro può. Invece, nel mondo nuovo in cui il Risorto ci porta, ciò che vale di più è alla portata di tutti. Ma non per questo perde attrattiva. Al contrario, ciò che è aperto a tutti ora dà gioia: la gratitudine prende il posto della competizione; l'accoglienza cancella l'esclusione; l'abbondanza non comporta più disegualianza. Soprattutto, nessuno è confuso con qualcun altro, nessuno è perduto. La morte minaccia di cancellare il nome e la memoria, ma in Dio ognuno è finalmente sé stesso. In verità, è questo il posto che cerchiamo per tutta la vita, talvolta disposti a tutto pur di avere un po' di attenzione e di riconoscimento.

«Abbiate fede», ci dice Gesù. Ecco il segreto! «Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me» (Gv 14,1). Proprio questa fede libera il nostro cuore dall'ansia di avere e di ottenere, dall'inganno di rincorrere un posto di prestigio per valere qualcosa. Ognuno ha già valore infinito nel mistero di Dio, che è la vera realtà. Amandoci l'un l'altro come Gesù ci ha amato, ci doniamo questa consapevolezza. È il comandamento nuovo: anticipiamo così il cielo sulla terra, riveliamo a tutti che la fraternità e la pace sono il nostro destino. Nell'amore, infatti, in mezzo a una moltitudine di fratelli ognuno scopre di essere unico.

Preghiamo allora Maria Santissima, Madre della Chiesa, perché ogni comunità cristiana sia una casa aperta a tutti e attenta a ciascuno.

Dopo l'Angelus

Cari fratelli e sorelle!

[...] A tutti auguro una buona domenica!

Papa Leone XIV

DON GIUSEPPE PAVANELLO



Tratto dall'Omelia "FUOCO DI UN CUORE MATERNO".

DEL 28 DICEMBRE "2004" dell'Archivio Parrocchiale.

"L'anima mia magnifica il Signore, e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore... perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente..."

Proprio questo noi siamo qui a celebrare: **le grandi cose fatte da Dio in Maria...**

Oggi noi vogliamo fare festa: festa dei figli attorno

alla sacra Immagine della Madre che viene da Fatima...

Più precisamente: festa alla Persona della Vergine, che a Fatima è venuta a cercare noi peccatori. **La nostra è festa di una gioia che esprimiamo con il tripudio della preghiera... del canto... dei fiori...dei ceri e dei cuori purificati ed ardenti...**

La nostra preghiera ed il nostro canto possiamo ben dire che riprendono la preghiera ed il canto di Maria: *"L'anima mia magnifica il Signore... perché ha guardato all'umiltà (alla bassezza) della sua serva ..."*

Sì, Maria è figlia di questa nostra carne mortale...

E noi sappiamo bene che la nostra carne è **sposata alla bassezza:**

Dio l'ha tratta dalla polvere della terra...

Perciò dalla terra rischia di rimanere attratta ed allettata.

Però la nostra carne... **questa nostra polvere, in Maria è stata assunta in Cielo... in seno a Dio...**

"Credo la risurrezione della carne" noi diciamo nella professione di fede che la Chiesa ci domanda di proclamare:

Quello che per i Santi e per noi sarà alla fine dei tempi, per Maria è già realtà:

Maria è nella gloria del Cielo non solo **con l'anima illibata**, ma anche **con il suo corpo immacolato e verginale.**

Come... Perché?

Tutti, certamente, abbiamo potuto osservare come una pianta... un fiore stendono le loro foglie... la corolla verso il sole... E chi non sa che il sole è fuoco?!...

Cristo Gesù, Sole Divino, è salito al Cielo...

Maria, Fiore meraviglioso, privilegiato ed unico, non poteva non tendere irresistibilmente verso il suo Sole...

Cristo non poteva non attrarre a sé, con tutta la sua forza, Maria, **la Rosa Mistica (come la chiama la Chiesa)** di cui il Salvatore è il **Divino Germoglio...**

Siccome la forza di Gesù è forza divina, ha vinto anche la naturale forza della nostra polvere, che per sua natura tende al basso... al suolo... e facilmente può diventare fango...

Ecco il Prodigio che contempliamo, quando contempliamo Maria! **Un lembo di terra, che si "trasforma" in lembo di Cielo...**

in Astro fulgidissimo: *"Stella del Mattino"*, la chiama ancora la Chiesa... **Stella che dona splendore al Cielo stesso di Dio:** senza Maria il Paradiso mancherebbe di qualche cosa... Maria rifulge dello splendore di Cristo, come la luna rifulge dello splendore del sole.

Il Sole Divino che in lei si era calato per prendere la carne umana, non poteva non portarla lassù, nel suo Cielo, ove è la naturale dimora di Dio...

Per questo Maria *"esulta in Dio suo Salvatore, che ha guardato alla sua bassezza" e in lei ha compiuto cose degne della sua onnipotenza e del suo Nome Santo...*

Ben a ragione noi siamo qui ora a dare compimento alla profezia di questa Fanciulla, che cantò, esultante di amore e di umiltà: *"D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata" Che cosa avrebbe pensato il mondo se avesse udito le parole di questa quindicenne: "Tutte le generazioni mi chiameranno beata"?! Invece noi siamo qui ora a testimoniare che le sue furono e sono parole profetiche...*

Carissimi, il mistero dell'assunzione al Cielo di Maria in anima e corpo ci sia potente richiamo:

- la nostra vita è un viaggio... un pellegrinaggio verso la Patria definitiva:
- **Non abbiamo qui una dimora stabile... Ci aspettano Cieli nuovi e Terra nuova:** là approderemo non solo in spirito, ma, alla fine dei tempi, anche nella nostra carne mortale...



Richiamati dal fatto di avere qui la Sacra Immagine di Fatima, diamo ascolto all'esortazione alla conversione che Maria è venuta a chiederci con la sua apparizione:

quanti mali avremmo evitato se avessimo accolto le sue amorevoli richieste!!!

Ma non è mai troppo tardi, perché restiamo sempre figli del Padre Celeste e della Madre piena di misericordia.

Se non abbiamo voluto ascoltare la voce di Maria nel tempo e nel

modo giusto per evitare di cadere in mano al nemico, almeno preghiamo perché siano accorciati i tempi e sollevate le conseguenze delle nostre colpe...

Don Giuseppe Pavanello



Per chi desidera seguire la pagina Facebook di Don Giuseppe Pavanello Sacerdote, l'URL da digitare è:

<https://www.facebook.com/DonGiuseppePavanelloSacerdote/>



CRISTO NEL CUORE



LA MADONNA È MIA MAMMA

La Madonna è mia mamma, è la mamma di ciascuno di noi. Che cos'è per me la mamma, la mia mamma? Mia mamma è stata la creatura scelta da Dio nel collaborare con Lui per darmi la vita, colei che mi ha insegnato a mangiare e che, anzi, mi ha dato da mangiare un po' di sé stessa nei miei primi mesi di vita. C'è una grande analogia tra la mamma che ho avuto sulla terra e la mamma che ho ricevuto dal cielo, cioè la Madonna. Anche la Madonna ha collaborato con Dio nel darmi la vita spirituale. Se io posso alzare il mio sguardo verso il cielo e dire: ***"Padre nostro, che sei nei cieli..."***, se posso prendere in mano l'ostia consacrata e dire: ***"Gesù, tu sei mio fratello..."***, lo devo all'amore del Padre, alla generosità del Figlio, al calore dello Spirito Santo che abita in me, ma anche a quel "Sì" generoso che ha portato la Madonna ad accettare di essere la mamma di Gesù con tutte le sue conseguenze, fino ad essere la mia corredentrice sopra il monte Calvario. Perciò io posso veramente dire: la Madonna ha collaborato con Dio per generarmi alla grazia, per darmi la vita.

Se devo inginocchiarmi dinanzi a mia mamma e ringraziarla del dono che mi ha fatto, collaborando con Dio per darmi la vita naturale, altrettanto devo prostrarmi dinanzi alla Madonna che mi ha aiutato ad essere figlio di Dio. **Se mia mamma mi ha dato il suo latte, cioè qualcosa di sé stessa, quel Cristo che prendiamo in cibo non è forse carne di Maria? Quel sangue divino che beviamo non era prima sangue di Maria? Non c'è dunque continuità nella linea del sangue tra la Madonna e Cristo? Non vi pare che la Madonna possa dire: "Se tua mamma ti ha dato il latte, io ti ho dato qualcosa di più: ti ho dato mio figlio, ti ho dato il mio sangue, continuo a darti il mio sangue e la mia carne".** (M360, 2 del 8 dicembre 1971)

*Se Nella Vita non Trovi delle Croci
è Segno che hai Sbagliato Strada.
(M300,4-5 dei 25 marzo 1970)*

ABITUARSI A TELEFONARE ALLA MADONNA

C'è una differenza tra il nostro telefono e il telefono che c'era nella casetta di Nazaret. In questa si prendeva in mano la cornetta e, subito, immediatamente c'era la comunicazione con il cielo. Invece noi, tante volte, dovremo passare attraverso il centralino, e cioè, dal momento che la Madonna è in Paradiso, qualche volta bisogna prendere in mano il telefono: **"Pronto... Potete passarmi la Madonna?"**. E allora ti passeranno la Madonna e a Lei tu potrai dire: **"Senti, Mamma, fammi questo piacere, Tu che te la intendi con tuo figlio..., vedi, ho telefonato parecchie volte e mi hanno sempre detto che Gesù non c'è; io non credo che non ci sia; fa' un piacere, parlagli tu perché non ne posso più! Fa' un piacere, pensaci tu!"**.

Figlioli, abituatevi a telefonare alla Madonna, abituatevi a passare attraverso la Madonna, quando parlate con il Paradiso. Gesù è nato per opera dello Spirito Santo nel seno purissimo della Madonna; l'incontro fra il cielo e la terra è avvenuto proprio in Maria. Anche noi dobbiamo camminare sulla stessa strada di Gesù. Se veramente vogliamo salvare i fratelli, dobbiamo incontrarci con Dio nelle braccia della Madonna.

Vi raccomando in modo particolare di domandare a Dio attraverso la Mamma, attraverso la Madonna; chiamate spesso al telefono la Madonna, parlate con Lei e poi dite alla Madonna che vi passi Gesù. Nel Paradiso infatti Gesù ha l'abitudine di stare sempre vicino alla Madonna. È questo, figlioli, il mio augurio: il vostro telefono funzioni sempre e nei vostri bisogni ricorrete sempre a questo telefono, perché solo così potremo imitare la famiglia di Nazaret e trasformare le nostre famiglie. (M219, 5 dei 7 gennaio 1968)

*Se tu vivi di Cristo,
ti sarà naturalissimo portare Cristo,
seminare Cristo anche senza pensarci.
(M275,9-10 del 18 aprile 1969)*

DIO VUOLE ESSERE AMATO LIBERAMENTE, VUOLE ESSERE SCELTO

Noi dipendiamo in tutto da Dio come il bambino che ha ancora da nascere: dipende completamente dalla mamma, essendo legato a lei in modo tale che la circolazione del suo sangue è una sola con quella della mamma: respira, si può dire, con i polmoni della mamma, mangia attraverso lo stomaco della mamma, vive insomma attraverso la vita della mamma. Noi dipendiamo alla stessa maniera da Dio, che però ci lascia liberi.

Quando qualcuno si lancia contro Dio o lo trascura completamente, compie un'azione terribile. Non occorrerebbe che Dio gli desse una coltellata per ucciderlo; basterebbe soltanto che non lasciasse passare il suo sangue, la sua vita. Dio, invece, continua ad alimentare la vita, l'intelligenza...; basterebbe una semplice interruzione da parte di Dio, senza un vero atto positivo.

Amici, è importante sentire quanto noi dipendiamo da Dio in tutto e per tutto: siamo suoi, viviamo di Lui e Lui rispetta la nostra libertà. Vuole essere amato liberamente, vuole essere scelto, vuole che noi lo scopriamo e scoprendolo lo amiamo. (M287, 4 del 9 gennaio 1970)

Meditazioni di Don Ottorino Zanon



MESSAGGI MARIANI MESSAGGIO DEL "25 APRILE 2026"



"Cari figli

Prego per voi e vi esorto ad una vita nuova, vita nella gioia e nella preghiera.

Figlioli, lo Spirito Santo vi colmi di gioia affinché siate come una fonte d'acqua pura e salutare affinché, figlioli, siate in Dio e con Dio missionari di carità e di pace.

La vostra vita, qui sulla Terra, è breve e per questo sono con voi per guidarvi verso il Cielo.

Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



Nunc Dicete Omnia Maria, Madre del cenacolo

Maria, Madre del cenacolo, Vergine Gloriosa e Santa accogli la preghiera dei tuoi figli in questo tempo di debolezza e rifiuto dell'amore Misericordioso del tuo Gesù.

Ci raccogliamo in attesa con te, come i primi apostoli, per ricevere la grazia salvifica **«l'Amore che procede dal Padre e dal Figlio lo Spirito Santo»**, affinché il sigillo del suo amore ci consacri testimoni veraci di Cristo.

O Madre dolcissima aiutaci ad accogliere la luce, togli in noi l'oscurità delle cose del mondo. Fa che il nostro sguardo sia rivolto sempre verso l'alto, **«Cieli nuovi – Terra nuova»**.

Guidaci nel cammino di verità che porta alla vera libertà, perché il mondo conosca tutto, tutto l'amore del Signore Gesù morto e risorto per noi.

Conduci i nostri passi sulla strada del bene e rendici discepoli operosi e vigilanti.

Tu che sei Sovrana dei popoli e Madre di Misericordia intercedi per noi. **Amen**.



Preghiera del mese



ATTO DI CONSACRAZIONE AL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Vergine di Fatima, Madre di Misericordia, Regina del Cielo e della Terra, rifugio dei peccatori, noi, ci **CONSACRIAMO** in modo specialissimo al **TUO CUORE IMMACOLATO**.

Con questo atto di consacrazione intendiamo vivere con Te e per mezzo di Te tutti gli impegni assunti con la nostra consacrazione battesimale; ci impegniamo altresì ad operare in noi quell'interiore conversione tanto richiesta dal Vangelo, che ci distacchi da ogni attaccamento a noi stessi e ai facili compromessi col mondo, per essere, come Te, solo disponibili a fare sempre la volontà del Padre.

E mentre intendiamo affidare a Te, Madre dolcissima e misericordiosa, la nostra esistenza e vocazione cristiana, perché Tu ne disponga per i tuoi disegni di salvezza in quest'ora decisiva che grava sul mondo, ci impegniamo a viverla secondo i tuoi desideri, in particolare per quanto riguarda un rinnovato spirito di preghiera e di penitenza, la partecipazione fervorosa alla celebrazione dell'Eucarestia e all'apostolato, la recita quotidiana del Santo Rosario ed un austero modo di vita, conforme al Vangelo, che sia a tutti di buon esempio nell'osservanza della Legge di Dio, nell'esercizio delle virtù cristiane, specialmente della purezza.

Ti promettiamo ancora di essere uniti al Santo Padre, alla Gerarchia ed ai nostri Sacerdoti, così da porre una barriera al processo di contestazione del Magistero, che minaccia le fondamenta stesse della Chiesa.

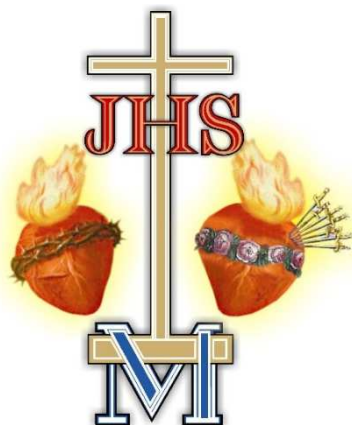
Sotto la Tua protezione vogliamo, anzi essere gli apostoli di questa, oggi tanto necessaria, unità di preghiera e di amore al Papa su cui invociamo da Te una speciale protezione.

Infine Ti promettiamo di condurre le anime con cui veniamo a contatto, in quanto ci è possibile, ad una rinnovata devozione verso di Te.

Consapevoli che l'ateismo ha fatto naufragare nella fede un grande numero di fedeli, che la dissacrazione è entrata nel Tempio Santo di Dio, che il male e il peccato sempre più dilagano nel mondo, osiamo alzare fiduciosi gli occhi a Te, Madre di Gesù e Madre nostra Misericordiosa e Potente, ed invocare ancora oggi ed attendere da Te la salvezza per tutti i tuoi figli, o Clemente, o Pietosa, o dolce Vergine Maria.

Parrocchia di San Salvaro di Urbana (PD) • 23-29 Marzo 2003
(con approvazione ecclesiastica)

Atti di Riparazione insegnati dall'Angelo ai Veggenti di Fatima



“Mio Dio, credo, adoro, spero, e ti amo. Domando perdono, per quelli che non credono, non adorano, non sperano e non ti amano”.

“Santissima Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo: ti adoro profondamente e ti

offro il preziosissimo Corpo, Sangue, Anima e Divinità di Gesù Cristo, presente

in tutti i tabernacoli del mondo, in riparazione degli oltraggi, sacrilegi, indifferenze con cui egli è offeso.

Per i meriti infiniti del suo Sacratissimo Cuore e del Cuore Immacolato di Maria ti domando la conversione dei poveri peccatori”.

Preghiera allo Spirito Santo per ottenere l'abbandono a Dio

Spirito Santo,
Spirito di Conoscenza,
Spirito di Sapienza,
Spirito di Amore,

Tu soloosci la Verità,
Tu solo puoi scrutare l'essenza
e il vero significato di ogni Realtà.

Tu solo sai perfettamente
ciò che è bene
e ciò che è male per me.

Spirito di Dio, io mi abbandono a Te.

Non voglio sapere più di quello che devo sapere.

Non voglio dire
più di quello che devo dire.

Non voglio nulla
più di quello che hai deciso per me.

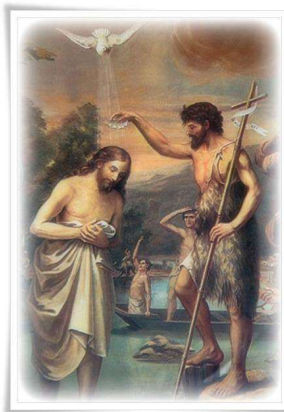
Tu mi ami e conosci il mio bene.

Spirito di Amore, effondi su di me
tutto quello che ora
posso ricevere da Te.

Sia Lode a Te.

Amen.

IL NOSTRO BATTESIMO



Gesù, pagando con il Suo sacrificio il prezzo del riscatto, ci ha liberati dalla schiavitù del demonio e ci ha rigenerati nel Suo Sangue rendendoci nuovamente figli del Padre. È questo il meraviglioso dono del **BATTESIMO** che ci inserisce nel vivo della Famiglia Divina, ci fa figli di Dio e fratelli di Gesù Cristo, ci **“incorpora alla Chiesa e ci rende partecipi della sua missione”** (Nuovo Catechismo, n. 1213).

“Tuttavia, la nuova vita ricevuta nel Battesimo non ha soppresso la fragilità e la debolezza della natura umana, né l'inclinazione al peccato che la tradizione chiama concupiscenza, la quale rimane nei battezzati perché sostengano le loro prove nel combattimento della vita cristiana” (Nuovo Catechismo, n. 1426).

Tratto dal libro *il Sacramento della Confessione* di Padre Andrea D'Asciano

...Nati in Cristo

28

Professione di Fede e atti delle virtù teologali

§ 1. Si concede l'**indulgenza plenaria** al fedele che, nella celebrazione della Veglia Pasquale o nel giorno anniversario del proprio battesimo rinnova con qualsiasi formula legittimamente approvata le promesse battesimali.

§ 2. Si concede l'**indulgenza parziale** al fedele che:

1. rinnova con qualsiasi formula le promesse battesimali;
2. devotamente fa il segno della croce, proferendo, secondo la consuetudine le parole: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen;
3. piamente recita il simbolo degli Apostoli oppure il simbolo Niceno - Costantinopolitano;
4. recita, con una formula approvata, gli atti di Fede, di Speranza e di Carità.

Questo mese festeggiamo i Compleanni per la Nascita in Cristo Gesù, dei sotto - elencati Adoratori:

COGNOME E NOME	DATA DEL BATTESIMO
HRYOJ JOSIPA	01 MAGGIO
PASQUALIN MARISA	05 MAGGIO
FATTORI ORNELLA	07 MAGGIO
FACCIN LUISELLA	13 MAGGIO
BIONDARO MARIA GIUSTINA	14 MAGGIO
LORENZETTO LUCA	18 MAGGIO
BOGGIAN RICCARDO	25 MAGGIO
ANDREETTO NICOLÒ	26 MAGGIO
MISSAGLIA MARISA	30 MAGGIO
PALLARO DANIELE MAURIZIO	31 MAGGIO

Il Gruppo degli Adoratori, nel ricordarli durante la Santa Messa, augura agli stessi un lungo cammino di Vita Cristiana, perché apprezzino il dono che ci eleva al di sopra di ogni nostra aspirazione e di ogni nostro merito e che siano stimolati a vivere da figli di Dio!

La Vergine Maria ed i Santi loro Protettori, li aiutino a vivere ora e sempre da autentici battezzati!

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

C - Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del Mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con Lui nella morte, per risorgere alla Vita Nuova. Ora, ricordando Cristo Signore, che attraverso la Sua Gloriosa Passione è passato dalla morte alla vita, rinnoviamo le promesse del nostro Battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio, che è Padre e Figlio e Spirito Santo, nella Santa Chiesa.

C – Rinunciate a satana? **T - Rinuncio.**

C – E a tutte le sue opere? **T - Rinuncio.**

C – E a tutte le sue seduzioni? **T - Rinuncio.**

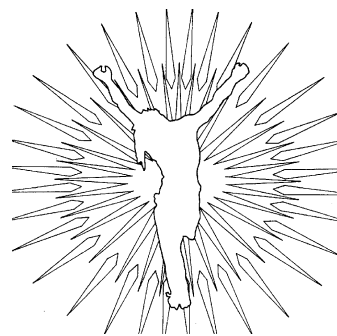
C - Credete in Dio, Padre Onnipotente, Creatore del Cielo e della Terra? **T - CREDO.**

C - Credete in Gesù Cristo, suo Unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla Destra del Padre? **T - CREDO.**

C - Credete nello Spirito Santo, la Santa Chiesa Cattolica, la Comunione dei Santi, la Remissione dei Peccati, la Risurrezione della Carne e la Vita Eterna? **T - CREDO.**

C - Dio Onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la Sua Grazia in Cristo Gesù nostro Signore per la Vita Eterna. **T - AMEN.**

Santa Messa



J.H.S.

ANTIFONA D'INGRESSO

Il giusto non vacillerà perché il Signore lo tiene per mano. Egli ha sempre compassione, per questo la sua stirpe è benedetta. Alleluia.

(Cfr. Salmo 37, 24-26)

Celebrante:	Nel nome del ✠ Padre e del ✠ Figlio e dello ✠ Spirito Santo
Assemblea:	Amen

C - La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A - E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

C - Signore, che sei venuto a cercare ciò che era perduto, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

C - Cristo, che sei il centro della nostra vita, abbi pietà di noi.

A - Cristo, pietà.

C - Signore, che fai nuove tutte le cose, abbi pietà di noi.

A - Signore, pietà.

COLLETTA

Padre, che nei santi hai dato compimento alla dignità dell'adozione filiale serbaci in comunione con Cristo e con la tua Chiesa e, per la forza dello Spirito Santo, rendici capaci di manifestare veracemente nella vita il nostro nome glorioso di figli. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

PRIMA LETTURA

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.

Dal primo libro di Samuele (1 Sam 3,1-10)

Il giovane Samuele serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciavano a indebolirsi e non riusciva più a vedere. La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuele dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: "**Samuele!**" ed egli rispose: "**Eccomi!**", poi corse da Eli e gli disse: "**Mi hai chiamato, eccomi!**". Egli rispose: "**Non ti ho chiamato, torna a dormire!**". Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: "**Samuele!**"; Samuele si alzò e corse da Eli dicendo: "**Mi hai chiamato, eccomi!**". Ma quello rispose di nuovo: "**Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!**". In realtà Samuele fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: "**Samuele!**" per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: "**Mi hai chiamato, eccomi!**". Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuele: "**Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"**". Samuele andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: "**Samuele, Samuele!**". Samuele rispose subito: "**Parla, perché il tuo servo ti ascolta**".

PAROLA DI DIO.

RENDIAMO GRAZIE A DIO.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 8,2-5.6-7.10

R: Con la bocca dei bambini e dei lattanti innalzi la tua lode.

O Signore, Signore nostro,

quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

Voglio innalzare sopra i cieli la tua magnificenza, **R.**

con la bocca di bambini e di lattanti:

hai posto una difesa contro i tuoi avversari,

per ridurre al silenzio nemici e ribelli. **R.**

Quando vedo i tuoi cieli, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissato,
che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **R.**

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato. **R.**

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi:

O Signore, Signore nostro,

quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra! **R.**

CANTO AL VANGELO

(Cfr. Mc 10,14)

R: ALLELUIA, ALLELUIA.

"Lasciate che i bambini vengano a me,
non glielo impedite. A chi è come loro infatti
appartiene il regno di Dio."

R: ALLELUIA, ALLELUIA.

Chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà.

	DAI VANGELI SECONDO MARCO
	(Mc 10,13-16)
	MATTEO
	(Mt 18,1-5.10)

Assemblea: **GLORIA A TE, O SIGNORE.**



li presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: "**Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso**". E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: "**Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?**". Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: "**In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me**."

Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli".

PAROLA DEL SIGNORE.

LODE A TE, O CRISTO.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera, chiedendo la grazia di saper guardare il mondo con lo stupore e la fiducia dei piccoli, ai quali Egli rivela i misteri del Suo Regno. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

1. Per la Santa Chiesa: perché, seguendo l'esempio di semplicità dei fanciulli, sappia lodare Dio con cuore puro e diventare per il mondo un segno limpido di speranza e di tenerezza. **Preghiamo.**

2. Per tutti i bambini del mondo: perché la loro voce non sia mai soffocata dalla violenza o dall'indifferenza, ma resti sempre un richiamo per noi adulti a ritrovare la strada dell'umiltà e della lode sincera. **Preghiamo.**
3. Per i genitori e gli educatori: perché sappiano mettersi in ascolto dei più piccoli, riconoscendo in loro i primi maestri di fede e di abbandono fiducioso nelle mani del Padre. **Preghiamo.**
4. Per chi soffre e chi è solo: perché possa ritrovare nel sorriso e nella preghiera dei bambini la carezza di Dio che medica ogni ferita. **Preghiamo.**

O Padre, che hai scelto i piccoli per confondere i sapienti del mondo, accogli queste nostre invocazioni. Donaci un cuore capace di lodarti in ogni creatura, per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA In piedi

C – Pregate, fratelli...

A – Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del Suo Nome, per il bene nostro e di tutta la Sua Santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta e santifica, o Padre, queste offerte dei tuoi figli devoti; fa' che, onorando i santi e celebrando la tua gloria, si sentano sorretti dalle loro preghiere nel cammino tribolato della vita e giungano alla pace promessa. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

V Il Signore sia con voi.

R **E con il tuo spirito.**

V In alto i nostri cuori.

R **Sono rivolti al Signore.**

V Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta...

(segue)

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

MISTERO DELLA FEDE In piedi

A – Ogni volta che mangiamo di questo Pane e beviamo di questo Calice annunziamo la Tua morte Signore, proclamiamo la Tua Risurrezione, nell'attesa della Tua venuta.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Beati i puri di cuore perché vedranno Dio;
beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio.
Alleluia.

(Cfr. Matteo 5,8-9).

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio, Padre nostro, il pane di vita eterna con cui ci hai nutrito nel ricordo dei santi ci rinnovi nella mente e nel cuore e doni a noi, divenuti partecipi della natura divina, la forza di comportarci da veri tuoi figli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

COMUNIONE SPIRITUALE

(per chi è impossibilitato a ricevere Gesù Sacramentalmente)



Gesù mio, credo che Tu sei nel Santissimo Sacramento.

Ti amo sopra ogni cosa e Ti desidero nell'anima mia.

Poiché ora non posso riceverti sacramentalmente, vieni almeno spiritualmente nel mio cuore.

Come già venuto, io Ti abbraccio e tutto mi unisco a **Te**; non permettere che io mi abbia mai a separare da **Te**.

(Sant'Alfonso Maria de' Liguori)



Adorazione al Santissimo Sacramento



“LODI DI DIO ALTISSIMO”



Tu sei santo, Signore Iddio unico, che fai cose stupende. Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei l'Altissimo. Tu sei il Re onnipotente. Tu sei il Padre santo, Re del cielo e della terra. Tu sei trino e uno, Signore Iddio degli dei. Tu sei il bene, tutto il bene, il Sommo Bene, Signore Iddio vivo e vero. Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza. Tu sei umiltà. Tu sei pazienza. Tu sei bellezza. Tu sei sicurezza. Tu sei la pace. Tu sei gaudio e letizia. Tu sei la nostra speranza. Tu sei giustizia. Tu sei temperanza. Tu sei ogni nostra ricchezza. Tu sei bellezza. Tu sei mitezza. Tu sei il protettore. Tu sei il custode e il difensore nostro. Tu sei forza. Tu sei rifugio. Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede. Tu sei la nostra carità. Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, Misericordioso Salvatore.

San Francesco d'Assisi

✚ Croce Signum Crucis

Crux Sancti Patris
Benedicti.

Crux Sacra Sit Mihi Lux.

Non Draco Sit Mihi
Dux;

Vade Retro, Satana!

Numquam Suade Mibi
Vana;

Sunt Mala Quae Libas.

Ipsae Venena Bibas.

✚ Croce Signum Crucis



✚ Segno della Croce

La Croce del Santo Padre
Benedetto

La Santa Croce sia la mia
luce

Non sia il demonio il mio
condottiero

Allontanati, Sanata!

Non mi attirare alle vanità

Sono mali le tue bevande

Bevi tu stesso i tuoi veleni

✚ Segno della Croce

Per la tua santa e sanguinosa Piaga del piede destro, liberami da ogni maleficio occulto, specialmente dallo spirito di superbia, egoismo, vendetta, arroganza, amarezza, brutalità, confusione, crudeltà, tradimento, invidia, paura, odio, insicurezza, gelosia, orgoglio, risentimento, terrore, impurità, tristezza, ansia, depressione, disturbo spirituale mentale, morale e qualunque ferita o altro male presente nel mio cuore.

Gesù, per le tue sante piaghe, guariscimi.

Per la tua santa sanguinosa piaga del piede sinistro, liberami dal diavolo, causa e origine di ogni male e peccato. Per il tuo prezioso sangue, sigillo me, la mia vita e quando mi appartiene al tuo Nome Santo potente che è Gesù.

Gesù, per le tue sante piaghe, salvami.

Per il tuo santo e sanguinante capo trafitto da pungentissime spine, guariscimi dalle malattie fisiche, rinvigorisci ogni cellula malata del mio corpo e donami la completa guarigione da tutti i mali incurabili, sempre secondo la tua santa volontà (*pausa; si lascia il tempo ad ognuno di presentare al Signore le proprie intenzioni ...*). Signore Gesù, con il sangue versato dal tuo Capo Santo e Benedetto, guariscimi e irradia su di me una potente luce d'amore, che scaturisce dal tuo Cuore Santo e Misericordioso e sana tutte le mie infermità.

Gesù, per le tue sante piaghe, perdonami.

Per la tua santa sanguinosa piaga del costato, metto davanti a te le mie sofferenze, specialmente quella dei miei familiari, amici e quelli che si affidano alle mie preghiere; ti supplico, Signore, guarda con occhi di benevolenza a noi tuoi figli e manda il tuo spirito d'amore, affinché rinnovi la faccia della terra.

Gesù, per le tue sante piaghe, consolami.

Per tutti i dolori che passasti nell'Orto del Getsemani, nella flagellazione alla colonna, per la piaga alla spalla destra, per i tuoi Santi lividi, per la Crocifissione, Morte e Resurrezione, accogli nel tuo cuore misericordioso le intenzioni che in questo momento ti offro (*pausa; si lascia il tempo ad ognuno di presentare al Signore le proprie intenzioni ...*).

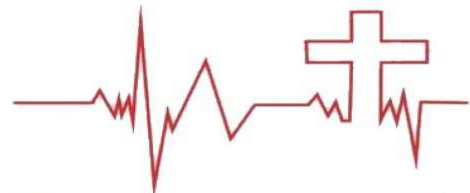
Gesù, per le tue sante piaghe, ascoltami.

O buon Gesù, Tu sai e conosci ogni nostra sofferenza, ascoltami, per le preghiere e le lacrime della tua e nostra Madre Celeste Maria, perché tu nulla rifiuti a Colei che ti amò tanto; per l'intercessione degli Arcangeli San Michele, San Raffaele, San Gabriele, di San Giuseppe, di San Giuda Taddeo, di San Benedetto, di San Charbel, di San Pio da Pietrelcina, di San Espedito, di San Giovanni Paolo II, di Santa Gemma Galgani e di tutti gli Angeli, i Santi, di Don Giuseppe Pavanella e le anime del purgatorio, donami la tua Divina Misericordia. Amen.

Grazie, Gesù, lode e gloria a Te!

Discenda, dalle piaghe gloriose di Gesù, il suo sangue benedetto e prezioso e fluisca nel mio organismo malato, guarendo ogni malattia spirituale, mentale e corporale. Scenda su di me, sulla mia famiglia, su tutti gli amici, su coloro che si affidano alle mie preghiere e sul mondo intero la sua Divina Misericordia. Amen!

"Mio Dio, ti amo! Abbi pietà di noi e del mondo intero!"



Per me il vivere è Cristo

PREGHIERA DI GUARIGIONE E LIBERAZIONE

Signore Gesù, eccomi qui davanti a Te: vengo a darti lode, onore e benedizione per l'amore che Tu hai verso di me; umilmente mi prostro ai piedi della tua Santa Croce, per implorare il tuo perdono per i miei molti, gravi, peccati e la guarigione dai traumi della mia vita passata. Purificami col tuo Sangue prezioso e abbi compassione di me, affinché inizi un processo di guarigione e liberazione.

Gesù, confido in te.

Signore Gesù, ti lodo perché hai voluto assumere la nostra condizione umana, per farti vicino a noi.

Gesù, spero in te.

Signore Gesù, ti adoro per la tua obbedienza al Padre, perché sei morto in Croce per la nostra salvezza, distruggendo il regno delle tenebre.

Gesù, credo in te.

O Gesù, buon pastore e medico delle anime nostre, che passando dalla Galilea sanavi gli ammalati, liberavi gli indemoniati e risuscitavi i morti, ora guarda con amore alla mia afflizione e abbi misericordia di me.

Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me.

Ora ti supplico, Signore Gesù, stendi la tua mano potente e guarda alla mia fragilità umana, perché nel tuo amore possa essere sanato da ogni male.

Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me.

O mio Redentore, donami per mezzo delle tue sante piaghe la conversione del cuore e la salute dello spirito, del corpo e della mente.

Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me.

Per la tua santa e sanguinosa piaga della mano destra, libera il mio cuore (*pausa; si lascia il tempo ad ognuno di presentare al Signore le proprie intenzioni ...*).

Caro Gesù, ora che conosci la mia sofferenza, ti chiedo, per il tuo amore: abbi pietà di me, liberami, salvami, guariscimi e donami una vita nuova.

Gesù, per le tue sante piaghe, abbi pietà di me.

Per la tua santa e sanguinosa piaga della mano sinistra, liberami da ogni male del passato, specialmente purifica il mio albero genealogico materno e paterno, perdona i peccati dei miei antenati defunti e spezza ogni catena del male che tenesse me e la mia famiglia legati a maledizioni, e malattie ereditarie; brucia questi mali affinché possa essere liberato davvero.

Gesù per le tue sante piaghe, liberami.





Anima di Cristo

(di Sant'Ignazio di Loyola)

Anima di Cristo, santificami.
Corpo di Cristo, salvami.
Sangue di Cristo, inebriami.
Acqua del costato di Cristo, lavami.
Passione di Cristo, confortami.
O buon Gesù, esaudiscimi.
Dentro le tue piaghe nascondimi.
Non permettere che io mi separi da te.
Dal nemico maligno difendimi.
Nell'ora della mia morte chiamami.
Fa ch'io venga a lodarti con i tuoi santi
nei secoli dei secoli. **Amen.**

A San Michele Arcangelo



San Michele Arcangelo, difendici nella battaglia contro le insidie e la malvagità del demonio, sii nostro aiuto.
Te lo chiediamo supplici che il Signore lo comandi. E tu, principe della milizia celeste, con la potenza che ti viene da Dio, ricaccia nell'inferno Satana e gli altri spiriti maligni, che si aggirano per il mondo a perdizione delle anime. **Amen.**

PREGHIERA DI SAN GIOVANNI PAOLO II (PAPA) PER LE VOCAZIONI

A Te, Signore, con fiducia ci rivolgiamo! Figlio di Dio, mandato dal Padre agli uomini di tutti i tempi e di ogni parte della terra! Ti invociamo per mezzo di Maria, Madre Tua e Madre nostra: fa che nella Chiesa non manchino le vocazioni, in particolare quelle di speciale dedizione al tuo Regno.

Gesù, unico Salvatore dell'uomo! Ti preghiamo per i nostri fratelli e sorelle che hanno risposto "SI" alla Tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata e alla missione. Fa che le loro esistenze si rinnovino di giorno in giorno, e diventino Vangelo vivente. Signore Misericordioso e Santo, continua ad inviare nuovi operai nella messe del Tuo Regno!

Aiuta coloro che chiami a seguirti in questo nostro tempo: fa **che**, contemplando il **tuo** volto, rispondano **con** gioia alla stupenda missione che affidi loro per il bene del tuo Popolo e di tutti gli uomini.

Tu che Sei Dio e Vivi e Regni con il Padre e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. **Amen.**

"Dio Sia Benedetto"

Dio sia Benedetto.

Benedetto **il suo Santo Nome.**

Benedetto **Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.**

Benedetto **il nome di Gesù.**

Benedetto **il Suo Sacratissimo Cuore.**

Benedetto **il Suo Preziosissimo Sangue.**

Benedetto **Gesù nel Santissimo Sacramento dell'Altare.**

Benedetto **lo Spirito Santo Paraclito.**

Benedetta **la Gran Madre di Dio, Maria Santissima.**

Benedetta **la Sua Santa ed Immacolata Concezione.**

Benedetta **la Sua Gloriosa Assunzione.**

Benedetto **il Nome di Maria Vergine e Madre.**

Benedetto **San Giuseppe, Suo Castissimo Sposo.**

Benedetto **Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.**



Altre comunicazioni

✓ **MESSA DEGLI ADORATORI:** Il prossimo incontro sarà il primo giovedì del mese **4 giugno 2026.**



"La Grazia e la Pace di Dio Padre Onnipotente, scenda su di Noi e sulle nostre Famiglie e con Noi rimanga per Sempre. Amen".



Il Parroco nel ringraziarvi della vostra adesione vi invita a partecipare alla Santa Messa del mese di Giugno 2026.